

TRANSKRYPCJA NAGRAŃ POZIOM ROZSZERZONY

Zadanie 1.

1.1.

- Dottore, qual è la miglior cura contro lo stress?
- La vita odierna presenta diversi ostacoli contro i quali bisogna continuamente combattere, anche, o soprattutto, in campo emotivo. La maggioranza della gente crede che il modo migliore per rilassarsi sia la pratica sportiva. La realtà è invece ben diversa: i più recenti studi psicologici confermano che a rilassarsi aiuta la biblioterapia. Si tratta di una tecnica che utilizza i libri come strumento di aiuto per curare i disturbi psicologici, grazie alla loro capacità di essere un forte stimolo cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale.
- Dunque, dottore, quali letture scegliere per stare bene?
- A mio parere leggere non deve essere un modo per evadere dalla realtà, ma uno stimolo per confrontarsi con essa. La letteratura aiuta a ripristinare il dialogo con se stessi e ad aprirsi. Suggesto romanzi e poesie, sia agli adolescenti che agli adulti.

adattato da www.iodonna.it

1.2.

Altro che Facebook e Twitter, il social network più amato dagli italiani è un altro. Tra un aperitivo, un espresso o un panino, dal lunedì alla domenica, sono all'incirca 15 milioni gli italiani che vanno al bar. Ed è un dato di fatto che è lì che ancora oggi "si fa l'Italia". Il bar è il luogo dove la gente si crea una vera opinione su tutto ciò che accade nel mondo. Ma quali sono gli argomenti più discussi? Sulla bocca di tutti c'è al primo posto la politica, che batte il calcio e il lavoro, oltre ad argomenti più leggeri come i pettegolezzi, che vincono perfino sugli acquisti e sul cinema.

adattato da www.magazine.quotidiano.net

1.3.

Roma, 1 luglio, ore 11 del mattino. Mi sembra di essere in coda in banca o alla posta. Il caldo è insopportabile. Da mezz'ora sono in piedi davanti allo sportello della compagnia che mi porterà da Roma a casa, a Palermo. Un compagno di sventura, rassegnato, mi dice con aria da intenditore: "Con questi è sempre così. Hanno sempre almeno un'ora di ritardo. Mai che abbia volato puntuale con loro. Benvenuta in Italia, cara" – commenta sospirando. E pensare che per arrivare in tempo ho dovuto fare tanti chilometri in macchina, correndo come una pazza. E ora sono qui da mezz'ora, in piedi, a sventolarmi con un giornale.

adattato da www.dirittinegati.eu

Zadanie 2.

2.1.

I Nuovi Uffizi saranno pronti entro il 2016. È stato annunciato dal responsabile dei cantieri durante una conferenza stampa a Firenze per presentare le nuove sale destinate ai capolavori italiani del Cinquecento. Sono in corso i lavori di ristrutturazione della Galleria degli Uffizi, grazie ai quali sarà raddoppiata la superficie espositiva del museo. I lavori prevedono la realizzazione di nuove sale per l'esposizione delle sculture e dei ritratti e soprattutto per i tanti servizi che faranno degli Uffizi un nuovo museo qualificato a livello internazionale. Sono previsti, infatti, nuove biglietterie, un ristorante e un negozio dove i visitatori potranno acquistare album, riviste d'arte e souvenir.

adattato da www.ilgiornaledellarte.it

2.2.

Lo scheletro ritrovato nel monastero Sant'Orsola a Firenze potrebbe essere proprio quello di Lisa Gherardini. Se gli esami confermeranno che apparteneva davvero a Monna Lisa, gli esperti potranno ricostruire i tratti della nobildonna e confrontare il suo volto con quello immortalato dal grande Leonardo da Vinci. Dopo anni di ricerche, il sorriso della Gioconda potrebbe essere finalmente un po' meno misterioso.

Lisa Gherardini era la moglie di un mercante di seta, Francesco del Giocondo, il quale aveva commissionato al grande maestro di ritrarre l'immagine della moglie. Quando il marito morì, Lisa Gherardini si ritirò proprio nel convento di Sant'Orsola dove morì all'età di 63 anni.

adattato da www.corrierefiorentino.corriere.it

2.3.

Torre del Lago, meta per gli appassionati di musica lirica e sede del Festival Pucciniano, è situata tra il Lago di Massaciuccoli e il Mar Tirreno. Ogni anno il Festival ospita 40.000 spettatori nel suo Teatro all'Aperto, a pochi passi dalla Villa Mausoleo dove visse e lavorò Giacomo Puccini. Il Festival nacque nel 1930 per volere di Puccini che espresse una volta il desiderio di far rivivere le sue opere nell'incredibile scenario naturale del Lago di Massaciuccoli. Quelle parole rimasero così scolpite nel cuore del suo amico Forzano che dopo la morte del Maestro decise di realizzare questo sogno presentando i capolavori pucciniani in riva al lago, davanti alla casa del Maestro.

adattato da www.acamporatravel.com

2.4.

EuroArte è un periodico di arte, cultura, attualità e tempo libero, edito da Anna Maria Gentile Edizioni. Nella sua veste elegante trovano spazio, oltre alle rubriche dedicate alle mostre di carattere internazionale, anche eventi a carattere locale. Gli artisti ci trovano spazio per presentare le loro opere, mentre i lettori hanno l'opportunità di familiarizzare con la grande arte. Molte sono le iniziative proposte agli artisti affermati ed esordienti, sia sulle pagine del mensile, attraverso monografie, pagine pubblicitarie e speciali inserti dedicati a mostre, sia in TV, sulla piattaforma SKI.

adattato da www.pitturaedintorni.it

Zadanie 3.

Oggi vi presentiamo Sergio Ramazzi, giornalista, scrittore e fotografo. Ogni suo viaggio è lo spunto per un racconto, una testimonianza sincera che permette di capire profondamente realtà troppo lontane per sembrare vere. Sergio, dalla passione per il viaggio al viaggio per professione: cosa è cambiato nella tua esperienza?

Non trovo alcuna differenza tra il primo e il secondo, perché nel mio caso la professione è una passione e sono riuscito a fare della passione una professione. Quindi non è cambiato niente, se non l'esigenza di dover portare a casa una storia e di rispettare le scadenze per la consegna dei lavori. Tutto il viaggio, compreso lo spostamento per raggiungere la meta, è sempre un investimento che si fa in termini economici, di tempo, energie ed emozioni. Per me, che sono una persona precisa e meticolosa, è un impegno notevole, ma tutto questo non sminuisce per niente l'intensità della passione con cui viaggio.

Cosa ti spinge a viaggiare in posti in cui rischi la pelle?

Ho sempre pensato di fare il narratore, e ci sono sempre tante storie da raccontare. Storie che la gente dovrebbe conoscere e su cui dovremmo tutti aprire gli occhi. Sono stato in Libia, Tunisia, Palestina, ma non ho mai avuto paura, forse perché non mi è mai capitato di trovarmi in una situazione estremamente pericolosa. È decisamente esagerato dire che facendo il mio mestiere rischio la pelle. Ho visto tanti conflitti, per cui trovo doveroso riferire ciò che accade sui campi di guerra. Nella pratica sono vicende che riguardano e toccano da vicino soprattutto la gente povera che io personalmente sostengo. La gente che ha paura, si sente sperduta, abbandonata, disperata. Sono storie che l'opinione pubblica ignora o dimentica velocemente, purtroppo.

C'è ancora un mondo da scoprire o abbiamo visto tutto?

C'è tutto un mondo da scoprire. Non ho mai concepito i paesi e il mondo come una raccolta di paesaggi, natura, valli, montagne. Un paese singolo o il mondo intero è la somma delle storie delle persone che ci vivono. Dopo anni di fotogiornalismo, non ho ricordi focalizzati sui monumenti di un posto; invece mi sono rimasti impressi gli incontri con le persone con cui, magari, ho trascorso una sola giornata. Ripeto, il mondo è fatto di storie, e quasi ogni essere umano ha una storia degna di essere raccontata. Ogni secondo nascono migliaia di bambini che tra 20 anni avranno nuove storie da raccontare. Da questo punto di vista il mondo continua a essere inesplorato e lo sarà sempre.

Il mito del fotoreporter viaggiatore resiste, secondo te?

È vero, non capisco perché, ma c'è un sacco di gente che sogna di fare questo mestiere. Forse è la conferma che nessuno percepisce il mondo come totalmente esplorato e che c'è ancora voglia di viaggiare. In realtà è un mestiere durissimo, che si discosta dal mito. La gente si immagina il fotoreporter come uno che gira negli alberghi migliori ed è sempre a cena con l'ambasciatore. Ecco, sfatiamo il mito: non è così. Spesso accade che bisogna fare una fatica straordinaria per portare a casa il lavoro. Oltretutto bisogna ricordare che più si conosce il paese dove si va – la storia, la politica, i costumi e le convinzioni sociali – meglio è per noi e per il paese che ci ospita. Bisogna sempre ricordare che inconvenienti spiacevoli potrebbero causare situazioni pericolose.

Sergio, grazie dell'intervista.

Prego.

adattato da www.thetravelnews.it